



La città di Civitavecchia festeggerà Sant'Antonio da Padova con due appuntamenti nella rettoria della SS. Concezione al ghetto. Mercoledì prossimo, alle 18, la celebrazione eucaristica presieduta da monsignor Goro Firrigo e la processione per le vie del quartiere. Giovedì, ricorrenza liturgica, la Messa con il vescovo Luigi Marrucci alle 11.30 seguita dalla benedizione e distribuzione del pane di Sant'Antonio.

Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali
Piazza Calamatta, 1
00053 Civitavecchia (Roma)
Tel.: 0766 23320
Fax: 0766 501796
e-mail: ucs@civitavecchia.chiesacattolica.it
facebook: Diocesi Civitavecchia-Tarquinia
twitter: @DiocesiCivTar

Con il Corpus Domini inizia il nuovo cammino diocesano

La lettera del vescovo apre l'Anno eucaristico



Il vescovo Luigi Marrucci (a destra) e il diacono Fabrizio Gianni (Foto A. Dolgetta)



L'ostensorio (Foto A. Dolgetta)

DI ALBERTO COLAIACOMO

«L'Eucaristia è il dono che Gesù, prima della sua passione e morte, volle lasciare alla sua Chiesa, anticipando l'offerta della vita sulla Croce. È il grande amore che Dio ha per l'umanità e non vuole che questa, lungo la strada della vita, venga meno, morendo di fame e di sete». Inizia così la lettera pastorale "Cinque pani e due pesci" del vescovo Luigi Marrucci che da oggi, 9 giugno, è in distribuzione in tutte le parrocchie.

Il presule annuncia l'apertura dell'Anno Eucaristico della Chiesa di Civitavecchia-Tarquinia a partire dalla solennità del Corpus Domini di quest'anno, il 20 giugno, fino alla stessa solennità nel 14 giugno 2020. Nel richiamare il fondamento dell'Eucaristia, monsignor Marrucci si rifà all'icona biblica di Gesù che sfama le folle che lo seguono e lo ascoltano, episodio narrato in tutti i Vangeli ma che viene proposto nella versione di Marco. «Mi piace definire questo testo condivisione di ciò che uno possiede, anziché moltiplicazione di pani», scrive il vescovo. «In un luogo solitario Gesù dice una parola e compie un gesto che assumono un significato simbolico per tutti i tempi e in tutti i luoghi».

«L'Eucaristia è carità perché in essa «conosciamo l'amore e siamo spronati ad amare. E amare è l'autentica e più profonda caratteristica della vocazione cristiana». L'Eucaristia è vita in quanto «ha l'aspetto di pane e di vino», cioè di cibo e di bevanda, è quindi così familiare all'uomo, così strettamente legata alla sua vita. Essa è anche un sacrificio «il vescovo e il presbitero celebranti compiono, in virtù della sacra ordinazione, l'atto sacrificale che unisce gli uomini al Padre», ed è convito «mensa del pane del Signore, è cibo dato per essere mangiato».

La lettera si sofferma poi sull'Eucaristia celebrata nel giorno del Signore: «la comunità che si raduna in assemblea per fare memoria della Passione-Morte-Risurrezione di Gesù, attua quell'evento nel segno sacramentale». «Luttavia c'è un giorno particolare in cui, sin dalla Pentecoste, i cristiani si radunano in un determinato luogo a una certa ora e in un luogo indicato, per fare assemblea e celebrare la Pasqua del Signore con la Cena Eucaristica: questo giorno è chiamato domenica».

L'ultima parte della lettera è dedicata alle indicazioni per vivere nelle comunità l'Anno Eucaristico: «porre attenzione a celebrare bene l'Eucaristia quotidiana, soprattutto quella domenicale, rivelando anche il numero delle celebrazioni in modo che le assemblee numerose e autentiche comunità di fede»; «inserire nella celebrazione eucaristica domenicale il sacramento del Battesimo»; «valorizzare l'Adorazione Eucaristica settimanale e l'Adorazione annuale dell'Eucaristia, le cosiddette Quarantore»; «valorizzare la celebrazione eucaristica che apre il Triduo pasquale, normalmente chiamata "in cena Domini"»; «cogliere l'occasione per ripulire e ridare dignità alla custodia eucaristica, comunemente chiamata Tabernacolo»; «vivere annualmente il giorno della Dedicazione in ogni chiesa parrocchiale».

Il Consiglio Presbiterale ha inoltre proposto alle diocesi - Parrocchie, Rettorie, Cappellanie - una settimana vocazionale dal 10 al 26 aprile 2020.

le origini

Un percorso lungo sette anni
«Desideriamo che l'Anno eucaristico sia l'occasione per tornare alle radici della nostra salvezza e fare della nostra esistenza un inno di lode, di ringraziamento, di adorazione. Con questo intento è stato pensato ed è ora proposto a tutta la comunità diocesana». Così scrive il vescovo Luigi Marrucci spiegando che tale scelta è nel solco di un cammino che la Chiesa di Civitavecchia-Tarquinia ha compiuto nel corso degli ultimi sette anni. Nel 2012 l'Anno della Fede per offrire ai fedeli vie di evangelizzazione alla crisi di fede della società contemporanea». Nel 2014 l'Anno Mariano diocesano per risvegliare un'azione evangelizzatrice «al di fuori dell'edificio di culto» e raggiungere, con la catechesi e la preghiera, tutti i fedeli. Nel 2015 il Giubileo della Misericordia per sperimentare il perdono di Dio e diventare strumenti di riconciliazione.

documenti

I sussidi pastorali
«Cinque pani e due pesci» è il primo documento con semplici riflessioni e indicazioni proposto dal vescovo Luigi Marrucci per l'Anno eucaristico. Nei prossimi mesi seguiranno altre due lettere pastorali sulla celebrazione eucaristica e sulla missione della Chiesa «che dalla Eucaristia sgorgia e attinge forza». Vi saranno inoltre sei schede di meditazione e preghiera per aiutare i fedeli nell'Adorazione eucaristica.

dalla lettera del vescovo

«Solo cinque pani e due pesci simboli di povertà e di libertà»

DI LUIGI MARRUCCI *

I cristiani sono chiamati ad essere come i raggi dell'ostensorio: quanto più convergono verso il centro, tanto più si uniscono tra loro, per poi diradarsi e riflettere nel mondo la luce e il messaggio di colui che hanno incontrato e che è collocato al centro, il Signore vincitore e glorioso. I dodici hanno poco, solo «cinque pani e due pesci», che non bastano neppure ad assicurare la cena al piccolo gruppo. E poco, ma tutto è messo a disposizione, e il segno del pane condiviso rende felice il popolo dei credenti che segue Gesù.



Mons. Marrucci

Tutto ciò che abbiamo e possediamo deve diventare sacramento di condivisione. L'uomo è fatto per dare. Siamo fatti per dare con gioia, dare dal cuore. Amare, nel vangelo, si traduce sempre con un altro verbo, così breve, semplice, concreto, il verbo "dare": "Dio ha tanto amato il mondo da dare il suo Figlio" (Gv 3,16); "non c'è amore più grande che dare la propria vita" (Gv 15,13). Cinque pani soltanto. Il loro numero ricorda i sassi di torrente che Davide raccoglie per la sua fionda e così affondare il gigante Golia.

Non poteva camminare con tutta l'armatura di cui Saul l'aveva rivestito. «Se ne liberò. Poi prese in mano il suo bastone, si scelse cinque ciottoli lisci dal torrente e li pose nella sua sacca da pastore, nella bisacca; prese ancora in mano la fionda e si avvicinò al Filisteo" (1 Sam 17,35-40). Dobbiamo liberarci dai nostri pesanti fardelli, per recuperare il senso della gratitudine, dell'adorazione, della libertà interiore, del "dare", della condivisione.

Non possiamo seguire il Signore e tutto ciò che è opposto a lui e al suo Vangelo. Dobbiamo ripetere spesso al Signore quello che la dice al potatore: "fammì povera e ti farò ricco". E Madre Teresa di Calcutta aggiunge: "Tutto ciò che non serve, pesa". Per poter correre, liberi e attratti dalla luce che è Cristo, Figlio di Dio, presente nel SS.mo Sacramento dell'Eucaristia, occorre essere liberi, agili, senza inutili e pesanti zavorre, trasformati dalla tenerezza che il Vangelo comunica. Cinque pani e due pesci: sono la nostra povertà, ma anche la nostra libertà di figli di Dio! Una povertà che, collocata nell'Amore di Dio, diviene ricchezza di perdono e di misericordia. (Estratto dalla lettera pastorale "Cinque pani e due pesci") * vescovo

Corpus Domini al Forte Michelangelo

Sarà il vescovo Emil Paul Tschering, nunzio apostolico in Italia, a presiedere la celebrazione eucaristica del Corpus Domini che si svolgerà giovedì 20 giugno, alle 18 nel cortile del Forte Michelangelo a Civitavecchia. Al termine seguirà una processione che si concluderà con la benedizione eucaristica nella Cattedrale. La Messa, celebrata dall'intero presbitero, sarà l'inizio dell'Anno eucaristico. «Tutti i fedeli sono invitati a partecipare per testimoniare l'unità del Corpo ecclesiale generata e manifestata nel Sacramento dell'Eucaristia, in particolare i bambini che hanno ricevuto la Prima Comunione in questo anno 2019, con la propria veste bianca», si legge nella lettera di invito di don Federico Bocacci, vicario episcopale per la pastorale. Per agevolare la partecipazione, informa il vicario, la Curia mette a disposizione per i bambini, i genitori, i catechisti e i fedeli interessati alcuni pullman che partiranno da tutti i comuni della diocesi per raggiungere Civitavecchia. Per partecipare è possibile rivolgersi al proprio parroco entro il 15 giugno.

Per una città che sappia essere vicina agli anziani

È stato presentato a Civitavecchia il progetto "Una città per gli anziani è una città per tutti". Un protocollo d'intesa firmato tra Comune e Comunità di Sant'Egidio, con il contributo della fondazione Enel Cuore. «Si tratta - ha spiegato la coordinatrice Olga Madaro della Comunità di Sant'Egidio - di un progetto che nasce dall'esperienza di un programma nato a Roma nel 2004 che si chiama programma "Viva gli anziani". Un'iniziativa avviata dopo la terribile estate in cui morirono molti anziani a causa delle ondate di calore. Il progetto prevede il monitoraggio di tutti gli anziani over 80 di un territorio con l'obiettivo di creare una rete di sostegno e diminuire i rischi di incidenti e morti in solitudine. La sede operativa sarà ospitata dalla Comunità e ci saranno degli operatori che procederanno alla mappatura del territorio, poi andranno in

strada a verificare tutte le reti già esistenti nel quartiere. «Inizieremo dal centro storico - ha detto Madaro - con una mappatura del quartiere che prevede la conoscenza di tutti gli anziani. Verrà prima inviata una lettera in cui si presenta il programma a cui seguiranno delle telefonate per presentarsi e farsi conoscere; solo successivamente gli operatori sociali si recheranno nelle case degli anziani per incontrarli». Gli operatori saranno presenti anche nei luoghi di aggregazione, nelle chiese e in strada per presentare il progetto e ricevere segnalazioni di anziani soli. «La mappatura - ha spiegato la coordinatrice - prevede anche la conoscenza di tutte le reti informali che sono sul territorio. Importanti saranno i contatti con commercianti, farmacisti, vicini di casa che possono costituire insieme ai soggetti istituzionali questa rete di sostegno per gli

anziani ed evitare che vadano in istituto ma possano restare nelle loro case». Il programma prevede visite domiciliari, monitoraggio telefonico periodico o seconda della fragilità degli anziani che sarà valutata attraverso un questionario. «In prossimità delle ondate di calore - ha concluso - saranno fatte delle telefonate proprio per vedere le condizioni di salute e capire se gli anziani hanno bisogno di aiuto». Il progetto è promosso da Sant'Egidio in altre sette città italiane e nell'ultimo anno ha coinvolto 45mila persone tra anziani e persone diventate parte attiva della rete di sostegno. Tra le numerose iniziative promosse esperienze di cohousing e apertura di due nuovi centri polifunzionali a Napoli e Catania, in cui oltre al call center del Programma, sono stati realizzati centri per l'accoglienza diurna degli anziani fragili e mense per i poveri.

Tre cori con cento elementi per la decima edizione del Festival Centumcellae

Grande successo per la decima edizione del Festival Corale Centumcellae che si è svolta lo scorso 1° giugno nella Cattedrale di Civitavecchia. Tre le formazioni presenti - Ensemble Infantis diretta dal maestro Riccardo Schiappa, Coro Nisi Vox del maestro Roberto Bonafè e Coro Musicanova del maestro Fabrizio Bianchi - che hanno eseguito un repertorio molto vasto con oltre cento cantori impegnati. Il Salve Regina di Pierluigi da Palestrina, eseguito a cori uniti, ha concluso la manifestazione che ha visto la partecipazione di un ampio pubblico e che ha avuto come prologo una rassegna di cori giovanili lo scorso 25 maggio nella chiesa della Stella.

